

**IL GASDOTTO**

*Bombe carta all'hotel degli agenti di guardia a Tap*

MARINAZZO a pag. 3

**IL WEEKEND**

*Negozi aperti in città e visite gratuite al museo*

A pag. 15

**L'ARTE**

*Con Carlucci e Rollo le magie della forma*

MINERVA a pag. 31

**LE SORTI DEL SIDERURGICO**

**Cdp: c'è un futuro per l'acciaio di Taranto**  
**Jindal: 10mila occupati**

*"Battaglia dei programmi" tra i gruppi interessati all'acquisto dell'Ilva*



Continuano le schermaglie a distanza tra le cordate interessate all'acquisto dell'Ilva. E dopo le dichiarazioni di ArcelorMittal (in joint venture con Marcegaglia) in una conferenza stampa a Taranto, a rilanciare il suo progetto per lo stabilimento jonico sono stati Cassa Depositi e prestiti e il patron della Jsw, le due società che sono in corsa per Ilva nella cordata "Acciaitalia".

A pag. 12

Niente trasporti pubblici, solo i taxi per raggiungere la stazione quando parte il supertreno  
**Successo del Frecciarossa ma prenderlo è un'impresa**

La media è di cinquanta passeggeri che dalla stazione di Taranto partono col Frecciarossa alle 5.48. Il supertreno che da dicembre collega Taranto a Roma e Milano ha conquistato i tarantini, ma nonostante questo le criticità evidenziate nei mesi scorsi non sono state risolte. A quell'ora la stazione è raggiungibile soltanto in taxi e con i mezzi propri, mentre di trasporti pubblici nemmeno a parlarne. Situazione ancora più difficile se bisogna raggiungere Taranto dalla provincia. Un disagio che rischia di compromettere il successo del Frecciarossa.

PIGNATELLI alle pagg. 10 e 11

**AD AVETRANA LA PROTESTA CONTRO IL DEPURATORE. IN PRIMA FILA NUMEROSI SINDACI**

**Migliaia in piazza per dire "no" allo scarico a mare**

Migliaia di persone, tra cui anche numerosi sindaci, hanno partecipato ieri ad Avetrana alla manifestazione contro il progetto che prevede la realizzazione di un depuratore sulla costa di Manduria, a poca distanza dai confini con Avetrana.

DINOLI a pag. 17



Blitz nel centro storico. Sotto sequestro cocaina e munizioni per pistola  
**Una telecamera per proteggere la droga ma la polizia ha la meglio: due arresti**

Una telecamera per sorvegliare il covo dello spaccio in città vecchia. Anche questo è saltato fuori nel corso dell'operazione antidroga messa a segno dalla polizia nel cuore del centro storico della città. Durante il raid, gli agenti hanno effettuato perquisizioni e in manette sono finite due persone. Sotto sequestro cocaina e anche munizioni per pistola.

A pag. 16

**ANCORA UN SUICIDIO DAVANTI AL CANALE NAVIGABILE**



**La ringhiera del dolore: 56enne si getta nel vuoto e muore sul colpo**

A pag. 16

**PUNTO DI VISTA**

**GRILLO E IL NODO INELUDIBILE DELLE ALLEANZE**

di Michele DI SCHIENA

“Carissime elettrici ed elettori del Pd, carissimi attivisti, cari Bersani, Renzi e Emiliano. Cari Vendola e - insomma - cari tutti voi della galassia paraPiddina”: inizia così la “lettera aperta” con la quale giorni addietro Beppe Grillo ha risposto a Bersani.

Continua a pag. 8

**VERSO LE COMUNALI**

**Candidati a sindaco: si presentano Sebastio e Lessa**  
**Tre liste per Capriulo**

A pag. 14



MAESTRI CAFFETTIERI  
APRILE  
10 Latte Art h. 9.00/15.00  
11 Barista Basic h. 9.00/15.00  
12-13 Barista Advanced h. 9.00/15.00  
VALENTINO Caffè  
www.valentinocaffe.com  
maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
Tel.0832.240771 - Cell.345.616499

**L'ANNO ACCADEMICO**



**Nuovi corsi Ecco la sfida di Unisalento**

Alle pagg. 26 e 27

**tempi moderni**

**TRA USA E CINA PARTITA A SCACCHI PER L'EGEMONIA**

di Stefano CRISTANTE

L'uomo più importante del mondo è nato nel 1946, ha un nome universalmente conosciuto - Donald Trump - ed è Presidente degli Stati Uniti d'America. Le sue mosse sono monitorate ogni giorno da migliaia di testate e di addetti ai lavori. Il secondo uomo più importante del mondo è nato nel 1953, ha un nome pressoché ignoto in Occidente, Xi Jinping.

Continua a pag. 8

**500 1.2 LOUNGE 2016**  
DISPONIBILE IN VARI COLORI:  
AUTO PIN €9.500  
SAVA(TA) CORSO UMBERTO, 116 TEL.099.9748422  
AUTOPINSRL - WWW.AUTOPINMOTO.IT

DALLA PRIMA PAGINA

## LA PARTITA A SCACCHI...

È segretario generale del Partito comunista cinese (dal 2012) e Presidente della Repubblica Popolare cinese (dal 2013).

La differenza di notorietà (in Occidente) tra i due pesi massimi mondiali è senz'altro indicativa degli equilibri in campo, ma non è sufficiente per cogliere la tendenza dominante del nostro tempo. Il titolo di un libro del politologo brasiliano Alfredo G. Valladao del 1994 affermava con determinazione: "Il XXI secolo sarà americano". È ancora diffusa questa certezza? Nell'organizzazione mediatica generale a epicentro televisivo digitale, Trump è al centro della scena. Xi Jinping è iper-mediaticizzato in Cina, ma si offre molto poco ai media occidentali. Delle mogli e dei vezzi di Trump si sa tutto, di Xi Jinping si sa che è sposato con una cantante e che la figlia frequenta Harvard. È considerato un Taizi, un "principe rosso", ossia un appartenente al gruppo dei figli e dei nipoti di coloro che guidarono la Grande Marcia maoista conclusa vittoriosamente nel 1949. Ma già queste sono cose che fanno in pochi, fuori dalla Cina.

La corazzata Trump veleggia in questo squarcio di crisi della globalizzazione, spinta, inevitabilmente, dagli stessi media da lui maltrattati: è troppo presto per dire se siamo in presenza di seri sintomi di incapacità di governo (come sembrerebbe di cogliere nel ritiro della mozione anti-Obamacare, che Trump ha dovuto ingollare per evitare una bocciatura parlamentare), oppure se il massiccio miliardario si rivelerà in grado di gestire con successo l'aggressività politica di cui è portatore. Xi Jinping governa un Paese di più di 1 miliardo e 350 milioni di persone. Gli abitanti degli Stati Uniti sono circa 325 milioni. Il divario è immenso, non scalfito dalle furiose politiche di contenimento delle nascite adottate in Cina per decenni. Inoltre, nel corso del tempo la finanza cinese ha acquistato una quota importante del debito pubblico americano. La risposta di Trump è il neo-protezionismo, con l'inserimento di uomini di governo dalla fama non propriamente pacifista e dalla bassa o nulla reputazione intellettuale.

Questa politica cozza contro l'espansione commerciale cinese, sorretta da un numero di aziende e di manager che non hanno più alcun legame con la parola "comunismo" (né "socialismo") e che vedono nella mondializzazione dell'economia un volano di crescita. A Davos, al Forum economico mondiale (gennaio 2017), con parole che sarebbero sembrare assurde solo tre decenni fa, Xi Jinping, in una delle sue rare apparizioni pubbliche in Occidente, ha così ammonito: "Il protezionismo, il populismo e la de-globalizzazione sono in crescita, e questo non va bene per una più stretta cooperazione economica a livello globale". Saltando alcuni passaggi, questa frase rivela che in Cina il sistema politico può ancora essere regolato dall'organizzazione dispotica del Partito unico e sulla

narrazione di una grande uguaglianza interna alla nazione più popolosa del mondo, ma il sistema economico sta correndo saldamente all'interno dei binari capitalistici. Paradossalmente, è il segretario del Partito comunista cinese a individuare tre fenomeni dannosi alla "più stretta cooperazione a livello globale" (cioè al capitalismo internazionale), il primo dei quali è proprio il protezionismo. Le conseguenze di un'eventuale guerra commerciale dichiarata tra Usa e Cina potrebbe avere conseguenze imprevedibili, ad esempio sui salari cinesi, i cui parchi aumenti hanno finora fatto sì che le élite del Partito e delle imprese non dovessero fronteggiare una vera ondata di insoddisfazione popolare. Oppure sui salari americani, visto che le merci americane potrebbero subire lo stesso trattamento da parte delle autorità cinesi.

In un campo però - almeno per ora - la tendenza premia gli Stati Uniti. Questo campo è l'immaginario collettivo. Hollywood ha resistito alla crisi, e mantiene le sue posizioni nel cinema mainstream e nel nuovo regno audiovisivo delle serie televisive, mentre si espandono gli imperi digitali di Google, Facebook e Amazon. Proprio i nomi di questi tre colossi indicano però una dominazione sottoposta al rischio insito nel protezionismo: l'organizzazione alternativa dell'Altro. In Cina non è che i social non ci siano: il fatto è che i cinesi preferiscono quelli che parlano mandarino fin dall'origine, come Baidu (il motore di ricerca tipo Google), RenRen (tipo Fb), Alibaba (tipo Amazon). L'autoctono quasi sempre si arrende alla colonizzazione, ma non quando ha il vantaggio di contare su una comunità di quasi un miliardo e mezzo di persone.

Siamo perciò in una situazione transitoria, in cui le grandi immagini e le grandi icone sono ancora occidentali (basta pensare alla moda) ma in cui la ricostruzione di un percorso mediatico dal basso tramite social sta cominciando a offrire nuovi miti e nuove stelle non occidentali. Tutto ciò indirizza verso altre strade culturali globali, che ci suggeriscono che nel nostro pianeta potrebbero svilupparsi immaginari collettivi notevolmente diversi, e in cui i valori di fondo potrebbero continuare a non essere condivisi. Il pianeta è già stato in questa condizione, allorché i viaggiatori medievali europei si spingevano fino nel cuore dell'Asia per scoprirne una civiltà perfettamente funzionante ma non affine a quella occidentale.

È ancora così? I social network in mandarino sembrerebbero confermare, ma anche la "forma" social network è una forma occidentale, e lo scambio tecnologico è continuo, travolgente, inarrestabile. Le stelle dell'America sono poco luminose di questi tempi, tanto che Trump ha dovuto rivolgersi alla volontà di rivincita dei delusi dalla globalizzazione con il messaggio della passata grandezza da riconquistare. Può darsi che riesca a fare la voce grossa e ad essere il primo presidente del rilancio americano. Potrebbe però essere anche una monade solitaria in un processo assai più complesso di riequilibrio del mondo, dove le cose mutano di sostanza senza provocare sussulti nelle civiltà. Un esempio? Il presidente dell'Inter è un miliardario cinese. Può darsi che il XXI secolo resti, almeno culturalmente, "americano", ma solo se i cinesi ne vedranno la convenienza strategica.

Stefano Cristante

## GRILLO E IL NODO INELUDIBILE...

Come è noto, l'ex segretario del Pd, interpretando inclinazioni presenti nella nuova formazione "democratico-progressista", aveva prospettato, in vista di certi prevedibili sviluppi della vicenda politica italiana, l'utilità nell'interesse del Paese di possibili collaborazioni fra la sinistra che non si riconosce nel partito renziano e il movimento pentastellato. La reazione di Grillo ha dimostrato, con la sua immediatezza e impulsività, che Bersani aveva toccato un nervo scoperto del M5S ma è apparsa confusione nell'indicazione dei soggetti destinatari, infastidita dai richiami alla realtà impliciti nell'offerta di collaborazione, elusiva nei confronti dei problemi sollevati, ingenerosa nelle accuse rivolte e provocatoria nei toni.

È infatti arduo mettere politicamente sullo stesso piano Bersani e Renzi e tutti gli elettori della sinistra così come è difficile capire a chi si riferisce Grillo quando si rivolge a tutti quelli che fanno parte della "galassia paraPiddina" dalla quale hanno preso e stanno prendendo ogni distanza le sensibilità e le espressioni di quella sinistra che si riconosce nei valori del movimento dei lavoratori e degli altri movimenti di emancipazione sociale. Grillo ha ragione quando fa carico alla sinistra italiana di essersi progressivamente allontanata dalla sua "storia di onore e di lotte" mentre - si può aggiungere - avrebbe dovuto far rivivere gli ideali e le tensioni politiche del suo generoso passato in forme adeguate all'evoluzione dei tempi che avrebbero dovuto accentuare, e non accantonare, l'opposizione alla versione italiana di "questo" disumano capitalismo neoliberista. E ha anche ragione quando denuncia il massiccio impegno demolitore messo in atto dall'establishment politico ed economico-finanziario nei confronti del suo movimento che - e anche qui è giusto aggiungere - ha costituito, insieme alla sinistra di opposizione interna ed esterna al Pd, un meritorio argine allo strapotere del "patto del Nazareno".

Ma Grillo ha torto quando, facendo a sinistra di ogni erba un fascio e volando sulle ali di un "ottimismo della volontà" avulso dal "pessimismo della ragione", prorompe nell'invettiva "noi vi sconfiggeremo perché voi siete il vecchio, noi il nuovo". E lo fa ricorrendo a un linguaggio intriso di supponenza e di ciarlierio nuovismo e rischiando di chiudere i "Cinque Stelle" in uno sterile isolamento inteso forse a nascondere la riluttanza dei vertici del movimento ad assumere responsabilità di governo in questa travagliata fase della vita economica e sociale del Paese. Un sospetto confortato dal fatto che nella "lettera aperta" Grillo incorre in un grave peccato di omissione: quello di non dire alcunché sul progetto di società e sul programma dei Cinque Stelle. Un vuoto di contenuti ideali e progettuali messo ancor più in risalto, a chiusura della "lettera aperta", dalla rievocazione dello slogan "arrendetevi" di ormai stantia e malinconica memoria.

Considerati gli attuali rapporti di forza fra i partiti e i movimenti politici e gli orientamenti dei loro gruppi dirigenti e tenuto conto delle diverse ottiche con le quali le parti interessate guardano al possibile varo di una nuova legge elettorale, è da prevedere che lo sbocco più

probabile della prossima consultazione politica finirà per essere quello della riedizione, comunque etichettata, del "patto del Nazareno". Ne consegue che l'unico coagulo di forze in grado di contrastare democraticamente ed efficientemente tale evenienza potrebbe essere quello da realizzare favorendo qualche possibile forma di intesa e di collaborazione, nel Parlamento e nel Paese, fra le componenti trainanti di quel popolo che si è pronunciato per il "no" nel recente referendum sulla riforma costituzionale renziana, vale a dire il movimento Cinque Stelle, le forze che si collocano a sinistra dell'attuale Pd e quelle espressioni della società civile che continuano a ritrovarsi nei comitati progressisti che hanno avvertito la citata riforma e oggi chiedono l'attuazione della Carta Costituzionale.

Si tratta certo di forze con culture e sensibilità diverse ma che possono trovare un loro "comune denominatore" proprio nella scelta di promuovere politiche che traducano in precise leggi e concrete misure i principi e i precetti sanciti nella prima parte del nostro Statuto. Una convergenza possibile ove si considerino le affinità esistenti fra il popolo della sinistra politicamente organizzata o socialmente attiva e quello del movimento pentastellato sui temi dell'impegno contro le disuguaglianze sociali e le vecchie e nuove povertà, della tutela dell'ambiente, della lotta alla criminalità e alla corruzione, della disciplina dei beni comuni e della pace. Sarebbe allora saggio che il movimento Cinque Stelle e le forze a sinistra del Pd mettessero subito mano all'elaborazione di organici e concreti programmi come condizione indispensabile per ogni possibile confronto prelettorale in vista di eventuali collaborazioni successive all'esito del voto. E che lo facessero nella consapevolezza che la sinistra ha bisogno della freschezza delle energie innovative presenti nel movimento di Grillo come quel movimento dovrebbe convincersi che avrà il fiato corto se non riuscirà a legare in qualche modo la sua breve esperienza all'orizzonte di valori della sinistra socialista (che Grillo stesso definisce "una storia di onori e di lotte") e del solidarismo cristiano più avanzato interpretato da uomini come La Pira, Dossetti e Lazzati.

Ma ciò che più rileva è la volontà o meno delle forze politiche in questione di operare una scelta di fondo, come anni addietro fu detto profeticamente durante una marcia per la pace Perugia-Assisi, per disinnescare la "bomba E", vale a dire la minaccia globale costituita da quell'economia iniqua che mercifica la vita e ingigantisce le disuguaglianze sociali. Un accumulo di materiale esplosivo destinato a esplodere a più riprese che ha già fatto sentire i suoi effetti devastanti col dilagare del terrorismo, delle guerre e delle tragiche emigrazioni di massa. Un'economia dell'esclusione che, per dirla con le parole usate da Papa Francesco nell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", colpisce in radice "l'appartenenza alla società in cui si vive dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia o senza potere, bensì si sta fuori" perché "gli esclusi non sono sfruttati ma rifiutati e avanzati". Senza una tale scelta di campo (l'unico vero "campo progressista"), una scelta che a ben vedere assume e attualizza il modello di economia disegnato dalla Carta Costituzionale, le "Stelle" del movimento di Grillo finiranno presto di brillare e le novità che si stanno producendo a sinistra finiranno per apparire l'ennesima operazione tattica di una mediocre politica.

Michele Di Schiena

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari a Bari il

Dott.

GIUSEPPE ENRIQUEZ

La moglie Anna Rita, il figlio Giovanni con Lucia, il fratello Dino, le sorelle Maria Porziella ed Enza, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 1 Aprile alle ore 16,00 nella Chiesa del Sacro Cuore con la celebrazione della Santa Messa. La salma giungerà in Chiesa alle ore 13,00.

Maglie, 1 Aprile 2017

Onoranze Funebri Meleleo  
Maglie - Corigliano  
Tel. 0836/329025 - 485084

Serenamente si è spenta all'età di 94 anni

RAFFAELA MASCIULLO

ved. GARZIA

Ne danno il triste annuncio il figlio Artibano con la moglie Silvana Palamà, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,00 partendo dalla Chiesa San Biagio. Galatina, 1 aprile 2017

Onoranze Funebri  
RENNA

Via Grassi, 29 - Galatina (LE)  
Tel. 0836 566013

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 65

GIUSEPPE MASTROGIOVANNI

Ne danno la triste notizia la moglie Maria Teresa Viva, i figli Maria Rita con il marito Lorian, Antonio con la moglie Roberta Fasano, Francesco con la moglie Rosaria Caggiola, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1° aprile 2017 alle ore 16,30 nella Chiesa Cattedrale di Ugento.

Ugento, 1 aprile 2017

FLORISIA di Antoni Di Seclì  
Via Piave, 16 - Ugento  
Tel. 327 - 362 29 13  
disceclantonio@libero.it

All'età di anni 82 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

BENITO ORLANDO

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, i figli Marcello con Gloria, Annalisa con Fabrizio, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1° aprile, alle ore 16,00 partendo da via Molise n. 1 per la Chiesa B.V. Maria del Rosario. Le condoglianze saranno ricevute al cimitero.

Si dispensa dalle visite.  
Non fiori ma opere di bene.  
Il presente vale come ringraziamento.  
Melissano, 1 aprile 2017

ENDEMIONE MELISSANO (LE) Cell. 340/9630428

All'età di anni 65 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

GAETANO PETRACCA

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Piera Nassisi, i figli Lavinia e Amaldo, la cognata Anna, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.  
Casarano, 1 aprile 2017

Baronetti S.r.l. CASARANO-PARABITA info@baronetti.it tel.0833/502477 Manifesto e Messaggi di Cordoglio pubblicati sul sito: www.baronetti.it

Munita dei conforti religiosi, serenamente come visse è tornata alla casa del Padre

REMIGIO PREITE

di anni 88

Ne danno il triste annuncio: la figlia Stefania con il marito Sergio, la nuora Anna Rosa, i nipoti prediletti Pierremiglio, Maria Angela, Elisa, Antonio e Marco, il fratello Antonio, le sorelle Maria Carmina, Ada,

e Gina, i cognati, le cognate i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 1 Aprile alle ore 16,00, partendo da casa dell'estinto sita in via V. Emanuele III n°42. La cerimonia funebre si svolgerà nella Chiesa Madre.  
Le condoglianze si riceveranno al cimitero.  
Taurisano, 01 Aprile 2017

Onoranze Funebri Diplomat Rocco Patisso  
Via C.Poerio, 90  
Taurisano - Presicce (Le)  
Tel. 0833/622439 Cell. 335450125

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di anni 83

ANNA SCHIAVANO

Ved. ORLANDO RUSSO

Ne danno la triste notizia i figli Adriana con il marito Luce Paolo, Rosaria con il marito Rocco, Luigia, Luciana, Maria, Giuliana con il marito Giovanni, Luigi con la moglie Marisa, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 1° aprile 2017 alle ore 16,00 nella chiesa Cattedrale di Ugento

Ugento, 1 aprile 2017

FLORISIA di Antoni Di Seclì  
Via Piave, 16 - UGENTO  
Tel. 327-362 29 13  
disceclantonio@libero.it

È deceduto all'età di 75 anni il

PROF.

ORONZO VERGALLI

La moglie Ada Stanca, il fratello Davide con la moglie Raffaella Roviti, le sorelle Francesca con il marito Giuseppe Dell'Aquila, Assunta, Iolanda e Maria, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La salma è esposta nella "Sala degli An-

gelli" della Chiesa di San Biagio, Piazzale Bianchini - Galatina.

I funerali avranno luogo domani, sabato 1° aprile, alle ore 16,30 nella Chiesa "San Biagio". I familiari ringraziano.

Galatina, 1 aprile 2017

Agenzie Funebri

ALUISI.it

I nostri servizi su Lecce e Provincia  
numero verde 800 258 474  
Tel. 330 329166

**SERVIZIO TELEFONICO**  
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00  
800.893.427 Fax: 081.2473220  
e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

**FLORISIA**  
Agenzia Funebre  
Via Piave, 10 - UGENTO  
Alessio 342/5621404 Antonio 327/9594998  
Danilo 327/3622913

**Servizi Funebri Carovigno**  
NITOF  
DE CILLIS  
330.523287  
Giancarlo  
346.3324609  
Daniela